

Alla scoperta del Romanico in Valle di Blenio

di Tarcisio Cima

È solo una delle diverse iniziative culturali promosse dalla giovane Associazione Amici dell'Atelier Titta Ratti di Malvaglia. Stiamo parlando della visita guidata ai principali monumenti del Romanico presenti in valle di Blenio, proposta per il pomeriggio di domenica di 17 agosto. San Carlo di Negrentino, San Remigio di Corzoneso, San Pietro di Motto, San Martino di Malvaglia: penso che per molti bleniesi - come del resto per il sottoscritto prima di quella benvenuta domenica - la conoscenza di questi nostri gioielli d'arte e di cultura sia abbastanza superficiale e magari limitata alla distratta visione dell'esterno. Per questa lacuna non dobbiamo nemmeno troppo sentirci in colpa. Immagino sia abbastanza comune il fatto di trascurare i tesori che abbiamo a portata di mano, salvo poi fare migliaia di chilometri per visitarne di analoghi, non necessariamente più pregiati. Era quindi particolarmente ghiotta l'occasione offerta dall'Associazione Amici dell'Atelier Titta Ratti. Sarebbe stato difficile per i partecipanti - una trentina, provenienti dalla valle e da fuori - avere a propria disposizione una guida più competente e informata di Giulio Foletti, storico dell'arte nonché responsabile dell'inventario dei beni culturali all'omonimo ufficio cantonale. Grazie alle sue spiegazioni e al fatto di poter interagire liberamente con lui, abbiamo potuto farci un'idea più ampia e articolata dei monumenti visitati, le loro origini, la loro storia - ormai quasi millenaria - le loro particolarità architettoniche, artistiche e religiose. È stata, insomma, un'esperienza di grande arricchimento. Un'esperienza da riproporre, a beneficio delle tantissime persone interessate, in Valle e fuori.

